

METODI DI LETTURA DI UN EDIFICIO: caso preso in esame la chiesa di S. Giorgio in Zandobbio.

Un'**architettura** può essere letta, analizzata, secondo i seguenti metodi:

lettura stilistica

lettura tipologica

lettura stratigrafica degli alzati (dei prospetti) basata su metodo archeologico

Che cosa si intende per tipologia e stile:

stile = insieme di caratteristiche formali che distinguono un artista, una scuola, un'epoca, un periodo, una tematica.

tipologia = schema

Una tipologia così come uno stile possono essere ripresi in diversi periodi storici; in questa sede non staremo ad analizzare nello specifico i motivi storico-ideologici di tale operazione; ora mostrerò alcuni esempi di ripresa di una tipologia in diverse epoche e paesi:

che cosa è? cosa vi ricorda?

**Foto: Maison Carreé a Nimes** (sud Francia), I sec. d.C.

**Foto: Propilei a Bergamo:** legati all'intervento di ristrutturazione del centro di Bergamo compiuto da Piacentini nel 1917, operazione che ha conferito al centro di Bergamo Bassa l'assetto attuale; Piacentini interverrà anche a Brescia tra il 1927 e il 1932, prima di svolgere un ruolo decisivo nelle commissioni che elaborarono un Piano Regolatore per Roma (1931)

**foto:**

il **Walhalla di Leo von Klenze** presso Ratisbona (realizzato tra il 1830 e il 1842) nasce dalla volontà del principe Ludovico di Baviera di realizzare un imponente monumento nazionale tedesco quale simbolo dell'unità pangermanica, essendo il Walhalla il tempio degli eroi nella mitologia teutonica.

All'esterno è un incombente volume in marmo grigio non levigato, rivestito all'interno con marmi pregiati e ornato con i busti di tedeschi illustri e con un fregio che illustra la storia della Germania dal mito e dalle origini fino alla cristianizzazione. Finalità morale: "Il Whalalla è stato eretto affinché i Tedeschi possano uscirne più tedeschi e migliori di quando vi erano entrati" (Ludovico I)

**Foto: Pantheon a Roma:** (c.118-128 d.C.)

**Foto: chiesa di Ghisalba di Luigi Cagnola (1822- 23):** Cagnola fu l'architetto responsabile della trasformazione di Milano durante il governo napoleonico.

**Foto:**

**Paul Getty Museum, Malibu, California (1970-75):** progettato dallo studio Langdon di Los Angeles e con la consulenza archeologica di Norman Neuerberg, è impostato sulla riproduzione della Villa dei papiri a Ercolano, anche se dotato di **impianti moderni** e di un'autorimessa sotterranea.

La villa dei papiri a Ercolano, scavata intorno alla metà del '700, sembra risalire alla seconda metà del I sec. a.C.; struttura: peristilio di ingresso e un atrio aperto su un portico con vista sul mare. A questo nucleo si aggiungono su un lato i bagni e i servizi, e sull'altro un lungo giardino a peristilio (90x30m) con grande vasca centrale e varie terrazze con piccole esedre e torri panoramiche. I due peristili, l'atrio e gli stessi ambienti della biblioteca che hanno dato il nome alla villa, disponevano di una ricca decorazione statuaria

**Da questi esempi si vede quindi come una tipologia e uno stile possono essere ripresi in periodi diversi e in aree distanti tra loro.**

In questi casi vediamo forme simili per stile e tipologia ma realizzate **con tecniche diverse** (vedi in primo luogo il caso del Paul Getty Museum), **il che dimostra che si tratta di edifici realizzati in epoche diverse.**

## **Metodo archeologico della LETTURA STRATIGRAFICA DEGLI ALZATI**

Questo metodo consiste nell'osservazione diretta dell'edificio partendo dal presupposto che l'edificio è la fonte primaria di informazioni.

Nel compiere queste osservazioni per identificare **le singole unità** che compongono la stratificazione, l'attenzione è rivolta in primo luogo alle **discontinuità**, cioè alle **differenze** nei materiali impiegati nelle diverse parti dell'edificio, dal tipo di pietre, dal tipo di lavorazione, dal modo in cui sono poste in opera nelle murature, alla forma e alle tecniche costruttive delle aperture, fino alla composizione delle malte.

Di queste unità si leggono poi **i rapporti fisici**, quali brecce e accostamenti, rapporti che hanno anche un **significato cronologico**.

Si identifica così la **sequenza delle diverse parti**, cioè le diverse **fasi di costruzione**; dove per fase intendiamo un unico intervento costruttivo, un unico cantiere di lavoro.

**Le singole fasi vengono poi datate** o mediante una data incisa, o attraverso documenti scritti (es. atto di fondazione) o attraverso il confronto con altri edifici datati situati nella stessa area geografica, realizzati con gli stessi materiali.

**Questo metodo d'indagine non esclude la ricerca documentaria**, ma si avvale di questa per datare con precisione l'edificio o avere termini di datazione *ante quem* o *post quem*.

**Il metodo della lettura stratigrafica degli alzati è applicabile a qualunque edificio sia questo una chiesa, una cascina, una torre, una stalla...**

In questa sede applichiamo questo metodo alla chiesa di **S. Giorgio a Zandobbio**. La chiesa di S. Giorgio è di origine romanica. Che cosa si intende per architettura romanica? **L'architettura romanica** si colloca tra XI-XII e presenta un'infinità di tipologie anche in una stessa area:

**foto: la rotonda di S. Tomè ad Almenno S. Bartolomeo (sec. XII)**

**foto: chiesa di S. Egidio di Fontanella (monastero) a Sotto il Monte:** pianta originaria a T: ampliamento sempre in età romanica = assetto attuale a tre navate  
Croce = motivo formale puramente simbolico

**Foto: S. Maria del Misma a Cenate Sopra:** fronte e assetto attuale XV sec. Della fase 1, risalente alla metà del XI sec., rimane il fronte con gli archetti, motivo formale insolito per l'area della Valle Cavallina ma molto diffuso in altre architetture romaniche.

**Foto: chiesa di S. Vincenzo alla Torre di Trescore B.:** Chiesa di campagna, piccola aula rettangolare ed una sola abside

Ciò che **accomuna l'architettura romanica**, cioè la caratteristica identificativa di questa architettura, sono le **apparecchiature murarie realizzate con cura** sia per gli edifici religiosi che per quelli residenziali. Queste murature venivano realizzate con pietre accuratamente lavorate, **perché all'esterno non venivano intonacate**.

**Pianta della chiesa di Zandobbio:** le struttura campite in nero in questo disegno tratto da un testo non corrispondono a un'unica fase classificabile come romanica, ma corrispondono ad almeno tre fasi, di cui 2 romaniche e 1 posteriore; la presenza di intonaco in tutta la chiesa non consente altre osservazioni rispetto a quelle che vengono ora illustrate.

**Fase 1: abside**, entro le due frecce rosse, databile indicativamente **all'XI sec. (eccetto sopralzo** che si vede dall'esterno). Delle monofore una è originaria e realizzata in fase con la muratura dell'abside (XI sec.), mentre la seconda è inserita in tempi successivi o forse dovuta ad un restauro del XX sec.

**Fase 2:** accostamento **campanile**, databile al **XII sec.**

**Fase 3:** sul lato opposto campanile l'**ampliamento** arriva fino almeno all'**arcone** visibile all'interno; contemporanea potrebbe essere l'accostamento della navata in corrispondenza dello spigolo del campanile; databile approssimativamente al **XIII-XIV sec.**

**Fase 4:** la navata era più corta e poi è stata allungata fino allo stato attuale (sec. XVI).

Nella visita apostolica di S. Carlo Borromeo effettuata alla chiesa di S. Giorgio nel 1575, è già presente il vano laterale di cui ora si legge l'arcone tamponato e la successiva realizzazione di una piccola porta d'accesso inserita nel tamponamento. Nella medesima visita S. Carlo ordina che tale vano adibito a sagrestia sia trasformato in oratorio.

Anche per la **datazione degli affreschi** si deve abbandonare il puro confronto stilistico, ma leggerli nel loro contesto architettonico e liturgico; in primo luogo guardare la stratificazione cioè il rapporto materiale tra gli strati di intonaco e con le murature:

Cristo sovrasta apostoli; affreschi catino absidale sovrastano i sottostanti

Battesimo di Gesù coevo ad Apostoli e a "festone" verde

**Esempio Battesimo di Gesù:** questo affresco è stato datato alla fine del XII sec. Questa datazione sembra improbabile perché lo strato di intonaco su cui è stato dipinto l'affresco si estende anche sulla muratura della fase 3 dove fa l'angolo (XIII-XIV).

Dare all'affresco una datazione così tardiva rispetto all'analisi stilistica che lo colloca alla fine del XII sec., è possibile in quanto *il Battesimo di Gesù* così riprodotto, cioè per immersione nell'acqua e non per infusione, non è solo una rappresentazione letterale del brano evangelico ma anche di come il rito, a differenza di oggi, avveniva nel medioevo; pertanto **l'osservatore si riconosceva in quel gesto. Il cambiamento nel modo di amministrare il Battesimo da immersione a infusione avviene attorno al XIV-XV secolo** col diffondersi dell'uso di dare il Battesimo ai bambini anziché ai soli adulti.

Il Battesimo per immersione perdurerà solo nel rito ambrosiano come ci riporta **S. Carlo Borromeo nel '500** nelle sue istruzioni sulla costruzione delle chiese.

Questa **lettura dell'affresco in chiave liturgica**, cioè il perdurare di quella modalità di infondere il Battesimo, ci **porta quindi a collocare l'affresco anche oltre la proposta datazione di fine XII sec.** basata solo sulla considerazione che presenta caratteri stilistici arcaici, considerazione che non valuta il **persistere** anche a lungo di questi caratteri in determinate aree.

Tale lettura in chiave liturgica sembra essere confermata anche dal confronto di altri dipinti in area locale e nazionale:

A **Pagliaro** (Serina) nel '400 abbiamo ancora un battesimo per immersione (peraltro non è ben certa la datazione); ma a livello nazionale già al metà del '400 abbiamo il caso di **Piero della Francesca (1448-1450) -tutt'altra area e più interesse per le forme, la composizione e la luce che per la narrazione-** rappresenta il Battesimo di Gesù per infusione. Nel '500 anche a Bergamo (ad es. il Moroni) si ha la rappresentazione del Battesimo di Gesù per infusione.

Sugli affreschi della chiesa di Zandobbio troviamo incise scritte '500sche, successive alla realizzazione degli affreschi stessi, che servono a noi come termini *ante quem* datare il dipinto.